

**UNIONE EUROPEA**

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

**SCHEDA PROGETTO****Progetto S.A.T. Servizi socio-abitativi temporanei di “seconda soglia” a bassa intensità assistenziale**

Anagrafica progetto	
<b>Codice progetto</b>	FI 3.1.1.C
<b>Titolo progetto</b>	Progetto S.A.T. Servizi socio-abitativi temporanei di “seconda soglia” a bassa intensità assistenziale
<b>CUP (se presente)</b>	H17B17000430001
<b>Modalità di attuazione</b>	A titolarità
<b>Tipologia di operazione</b>	Acquisto e realizzazione di servizi
<b>Beneficiario</b>	Comune di Firenze – Direzione Servizi Sociali
<b>Responsabile Unico del Procedimento</b>	Alessandro Licitra – Dirigente Servizi Sociali <a href="mailto:alessandro.licitra@comune.fi.it">alessandro.licitra@comune.fi.it</a> tel. 055 261 6840
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Firenze – attuazione progetto tramite i seguenti strumenti: avviso pubblico; gara di appalto ai sensi del D. Lgs. 50/2016;

Descrizione del progetto	
<b>Attività</b>	<p>Il Sistema integrato delle Accoglienze Temporanee (S.A.T.) del Comune di Firenze è centrato su una filiera di servizi multilivello e si basa sulla necessità di superare il tradizionale approccio alla questione abitativa fondato, da un lato sull'esclusiva produzione di edilizia residenziale pubblica e, dall'altro, sull'erogazione di contributi economici (sussidi) ai nuclei familiari in condizione di grave disagio abitativo. In precedenza, tale approccio, certamente efficace nel breve periodo, esaurendo la sua efficacia esclusivamente nell'azione di erogazione dell'aiuto economico, non è stato in grado di fornire risposte appropriate al complesso ed articolato fenomeno dell'emergenza abitativa (di cui la morosità incolpevole ne è un esempio), per l'assenza di un “sistema integrato di interventi” capace di intervenire con sistematicità e appropriatezza.</p> <p>La filiera descrive un modello di intervento graduale, integrato con azioni di housing first e di co-housing, secondo i livelli di bisogno espressi del destinatario, l'organizzazione della risposta in termini di accoglienza temporanea, ed il progetto di inclusione sociale attiva. In particolare, la filiera si articola tra una prima soglia ed una seconda soglia:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. la prima soglia riguarda la pronta accoglienza in risposta ai bisogni primari e progetti di accoglienza centrati su un modello SIA ovvero di sostegno all'inclusione attiva (strutture convenzionate, accoglienza di medio e lungo periodo per favorire un progetto di accompagnamento educativo diurno ai servizi di presa in carico sociale);</li><li>2. La seconda soglia si declina in appartamenti di transizione indipendenti sul modello “housing first”, condomini sociali (alloggi indipendenti con servizi in comune), e varie forme di co-housing solidale (co-abitazioni) orientati verso obiettivi di autonomia e di piena inclusione sociale per i cittadini/nuclei coinvolti. Tutti gli utenti accolti devono sottoscrivere</li></ol>

un progetto di sostegno e accompagnamento all'abitare elaborato dai Servizi Sociali. La finalità che s'intende perseguire è quella di rafforzare un modello organizzativo di accoglienza di transizione, temporanea, già attivo sul territorio del Comune di Firenze, che si intende potenziare e valorizzare

Realizzare una "seconda soglia" di accoglienza, a bassa intensità assistenziale e di durata definita, consente di rispondere in modo più coerente ai bisogni emergenti dei cittadini consolidando e potenziando l'attuale sistema dei progetti integrati di accoglienza con gli altri strumenti di contrasto alla povertà abitativa (servizi per l'inclusione sociale e accompagnamento verso una nuova indipendenza economica).

Tale sistema consente di lavorare sull'efficacia dei progetti personalizzati di autonomia ed emancipazione dal sistema dei servizi sociali, dall'altra intercetta i bisogni dei cittadini all'origine di gravi livelli di disagio e povertà, agendo nei termini della prevenzione sociale. Le strutture di "seconda soglia" comprendono:

- Appartamenti diffusi
- Appartamenti autorizzati
- Alloggi di transizione e appartamenti "volano"
- Condomini e foresterie sociali
- Minialloggi e/o camere indipendenti con servizi comuni
- Co – abitazioni di transito (anche multi assegnazione) con spazi comuni e progetto di gestione

I progetti personalizzati si caratterizzano per una definizione di obiettivi di autonomia, con tempi definiti e livelli diversi di responsabilizzazione degli utenti coinvolti secondo un modello SIA e REI di sostegno all'inclusione attiva. Tale modello prevede, secondo un approccio integrato finalizzato all'inserimento nel mercato del lavoro, l'adozione di interventi e misure di sostegno all'abitare, strumentali al raggiungimento degli obiettivi di seguito elencati, quali per esempio contributi al canone di locazione ovvero per il pagamento delle utenze, per nuclei familiari in carico al servizio sociale professionale.

*SINERGIA ED INTEGRAZIONE con il PON Inclusione, con il S.I.A. (sostegno all'inclusione attiva) il REI (reddito di inclusione) e con altre azioni locali per l'inclusione sociale.*

Il progetto S.A.T. Servizi socio-abitativi temporanei di "seconda soglia" a bassa intensità assistenziale si armonizza con la strategia del PON Inclusione, differenziandosi nelle azioni e nei contenuti da mettere in campo. In particolare il Comune di Firenze ha presentato, a valere sull'avviso pubblico n. 3/2016 (PON Inclusione), un progetto per il rafforzamento ed il potenziamento del Servizio Sociale Professionale, del servizio di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico, creando, in tal modo, sinergia tra le azioni del PON Inclusione medesimo e le azioni progettuali del PON Metro. In particolare, con le risorse del PON Inclusione si rafforza il sistema personale (assunzione di personale professionale: Assistenti Sociali), mentre con le risorse del PON Metro si rafforza il sistema dei servizi e degli interventi di contrasto alla povertà abitativa (e con l'Asse 4 l'infrastruttura degli alloggi volano). I punti principali di integrazione con i percorsi di inclusione attiva riguardano: a) la metodologia di valutazione multidisciplinare e di presa in carico "globale" della persona; b) la messa in opera di strumenti e di azioni differenziati rispetto al target di riferimento. Il progetto di agenzia sociale per la casa si configura, pertanto, come unico punto di riferimento per il disagio (nelle sue molteplici sfaccettature) e la povertà abitativa. I destinatari del servizio vengono considerati nella loro globalità e la presa in carico riguarderà l'intera situazione e non solo l'emergenza espressa.

Tale modello risulta coerente con l'azione 4.1.1 (realizzazione e recupero alloggi). Quest'ultima azione prevede infatti la messa a disposizione di alloggi volano di proprietà dell'Amministrazione comunale ovvero il recupero di un immobile di proprietà comunale "ex Mayer" ubicato a Firenze, in via Fra Domenico Buonvicini, per la realizzazione di circa 18 unità immobiliari, per un totale di 54 persone circa, da adibire ad appartamenti di transito o alloggi volano di "seconda soglia" e con le azioni collegate allo smart liveability .

Il progetto S.A.T. Servizi socio-abitativi temporanei di "seconda soglia" a bassa intensità assistenziale si pone, pertanto i seguenti obiettivi:

1. Favorire forme di Accoglienza di transizione o "volano" per persone singole e nuclei familiari in stato di povertà relativa e di vulnerabilità abitativa, allo scopo di raggiungere la piena emancipazione dal sistema assistenziale;
2. Favorire l'autonomia e la piena inclusione socio-lavorativa ed abitativa della persona e

dell'intero nucleo familiare ospitato.

La "governance" del servizio S.A.T. è assicurata dalla funzione di coordinamento che permette di sistematizzare gli interventi nei confronti della persona e/o del nucleo familiare in condizione di disagio, monitorando il percorso e verificandone gli esiti attraverso:

- ✓ la figura del coordinatore o "manager di progetto" che esalta il ruolo di facilitatore e consente di organizzare e gestire un programma di interventi articolato e complesso.;
- ✓ una équipe multidisciplinare (EE.MM.) che affianca il coordinatore negli interventi multi professionali da realizzare per ciascun destinatario. L'EM opererà considerando ciascun nucleo familiare o persona nella sua globalità e unitarietà del fabbisogno espresso e utilizzando le distinte competenze.

Il coordinatore o manager di progetto:

- coordina le azioni inerenti il caso sociale (promuove incontri di verifica, monitora i tempi, ecc.);
- facilita e promuove il percorso individuale di inclusione della persona che si rivolge ai servizi sociali del Comune tenendo costantemente vivi i rapporti tra Servizi Sociali territoriali e strutture di accoglienza;
- è il responsabile dell'effettiva continuità del percorso assistenziale;
- è il garante dei servizi di accoglienza qualificata temporanea;
- è il facilitatore della comunicazione tra utente e servizi sociali e sanitari di riferimento.

La funzione di coordinamento si sviluppa nell'ambito dell'équipe di lavoro multidisciplinare (comunità di governo). L'équipe multidisciplinare ha il compito di:

- pianificare gli interventi di inserimento nelle strutture di seconda soglia;
- raccogliere i dati ed operare le opportune analisi e valutazioni;
- monitorare l'efficacia e l'efficienza del sistema;
- produrre report periodici sull'andamento dei progetti di accoglienza.

Il modello organizzativo proposto ripercorre lo schema illustrato nella scheda progetto (codice FI 3.1.1. a ed FI 3.1.1. b) relativa rispettivamente all'Agenzia sociale per la casa ed ai contributi economici di sostegno all'abitare e si compone, pertanto, in due fasi:

- ✓ Il pre-assessment (pre-analisi del bisogno) attraverso l'accesso unico al segretariato sociale territoriale che consentirà di orientare i destinatari verso percorsi personalizzati attraverso la definizione di un progetto di accompagnamento all'inclusione lavorativa ed abitativa;
- ✓ La valutazione professionale del bisogno socio abitativo (Assessment), se necessario nell'ambito di équipe multi professionali, che coinvolge in seconda battuta il referente della struttura di accoglienza identificata per l'avvio del progetto abitativo in stretto collegamento con l'eventuale percorso di accompagnamento al lavoro. Ciò comporta un colloquio di avvio del progetto di ingresso ed una "presa in carico".

Il progetto suesposto risulta essere pienamente coerente con gli strumenti di programmazione strategica. In particolare:

- 1) il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017 - 2019 – indirizzo strategico 08 "la persona al centro", prevede tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale, quello relativo alla promozione e sviluppo del "social housing" attraverso "la riorganizzazione del sistema delle accoglienze suddivise in primo e secondo livello con un aumento dei posti disponibili e risposte e soluzioni differenziate e personalizzate". Nel documento unico di programmazione (D.U.P.) 2018 2020 è stato confermato e predisposto un obiettivo operativo a supporto di quanto già definito per l'annualità 2017 che sarà declinato nell'ambito del P.E.G. come meglio sotto specificato
- 2) Nell'ambito dell'obiettivo strategico (D.U.P.) 08.04 "promuovere l'integrazione, l'inclusione sociale e sostenere l'accoglienza", il documento unico di programmazione 2018 – 2020 prevede di "riorganizzare il sistema integrato delle accoglienze temporanee (S.A.T.) del Comune di Firenze, secondo i livelli di bisogno espressi del destinatario, attraverso progetti di inclusione sociale attiva e un sistema basato su alloggi di prima e seconda soglia, anche attraverso l'utilizzo dei fondi del PON METRO, asse 3 servizi per l'inclusione sociale".
- 3) Il Piano Esecutivo di gestione (P.E.G.) 2017 - 2019 prevede all'obiettivo pluriennale

2017\_ZN04 "lo sviluppo di percorsi personalizzati per l'accoglienza e l'integrazione sociale di utenti fragili, svantaggiati e a rischio di marginalità sociale, promuovendo e valorizzando anche i patti formativi locali come strumento di integrazione e prevenzione".

- 4) Nell'attesa della nuova programmazione sociale, la Regione Toscana ha confermato i contenuti del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015. In particolare, al paragrafo 2.1.4.3 (modelli abitativi non convenzionali), richiama i nuovi scenari della "questione dell'emergenza abitativa" puntando l'attenzione sul fatto che "la crescita della domanda abitativa è caratterizzata non solo in termini quantitativi, ma anche in termini di diversa e plurale articolazione del bisogno. Da un lato la situazione sociale, economica, demografica, in continuo e veloce mutamento, con crescente frammentazione sociale, nuovi bisogni e nuove povertà; le rigidità del mercato immobiliare dall'altro, necessitano di risposte adeguate anche attraverso la creazione di scenari innovativi. Modelli abitativi nuovi e procedure di realizzazione e di accesso basate sulla partecipazione dei destinatari possono efficacemente integrare l'offerta convenzionale, così come la realizzazione di alloggi temporanei può svolgere un ruolo decisivo nella prevenzione di situazione di grave disagio socio abitativo. Si aumentano così le possibilità di accesso all'alloggio, favorendo, secondo le più moderne definizioni di social housing, maggiore coesione sociale". Diversificare dunque l'offerta di accesso all'alloggio sociale sperimentando modalità innovative di coinvolgimento dell'utenza in processi e stili di vita non convenzionali (social housing, condominio solidale) sia attraverso alloggi volano temporanei.

I destinatari sono le persone (singoli, nuclei familiari e/o monogenitoriali) provenienti dai servizi di prima soglia, in stato di "povertà relativa" e di vulnerabilità abitativa che presentano ridotte capacità economiche e/o con reddito insufficiente per accedere al mercato privato della casa e garantire, di conseguenza, la totale emancipazione dal sistema di sostegno socio assistenziale.

<b>Area territoriale di intervento</b>	Comune di Firenze
<b>Risultato atteso</b>	<p>Partendo dal sistema attivato negli anni precedenti di prestazioni di aiuto economico per rispondere all'emergenza abitativa in varie forme (affitto, supporto alle spese per la gestione della casa come bollette, consumi), i risultati che il progetto integrato "S.A.T." accoglienza diffusa di "seconda soglia" a bassa intensità assistenziale intende conseguire sono:</p> <p>1) Consolidare il sistema delle accoglienze temporanee di seconda soglia del Comune di Firenze (appartamenti diffusi), attraverso il potenziamento dell'offerta di alloggi "volano", per n. 23 abitazioni di transizione; oltre nuove situazioni abitative in condomini sociali e co-abitazioni solidali.</p> <p>2) Rafforzare il modello organizzativo di inclusione sociale attraverso la funzione di coordinamento con gli strumenti per il sostegno all'inclusione attiva, previsti nel PON INCLUSIONE;</p> <p>3) Potenziare da un lato l'efficacia del sistema favorendo le dimissioni dalle strutture di seconda soglia e aumentando la percentuale di turn over e dall'altro, l'efficienza della risposta al disagio abitativo attraverso la proposta di soluzioni abitative coerenti ai bisogni riscontrati.</p> <p>Indicatori di Output:</p> <p>✓ - Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa (altre persone svantaggiate): valore obiettivo 2023 = 400;</p> <p>✓ -Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa (partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro): valore obiettivo 2023 = 80</p>
<b>Data inizio / fine</b>	2016/2020

<b>Fonti di finanziamento</b>	
<b>Risorse PON METRO</b>	€ 3.311.439,12
<b>Altre risorse pubbliche (se presenti)</b>	€ 4.024.345,15
<b>Risorse private (se presenti)</b>	
<b>Costo totale</b>	€ 7.335.784,27

